



Ufficio catechistico nazionale
Ufficio nazionale
per la pastorale della famiglia
Ufficio nazionale
per le comunicazioni sociali
Servizio nazionale
per la pastorale giovanile
Servizio nazionale per la pastorale
delle persone con disabilità
Ufficio nazionale per l'ecumenismo
e il dialogo interreligioso

La "Chiesa domestica" in cammino con il Risorto

PERCORSO PER LA FAMIGLIA

- CREDERE • **FEDE** • FIDUCIA
- RICONOSCERE • **CUORE** • INTERIORITÀ
- SEGUIRE • **PORTA** • PASSAGGI DI VITA
- CONOSCERE • **VIA** • DIALOGO
- AMARE • **AMORE** • GRATUITÀ
- ANDARE • **CON VOI** • PROSSIMITÀ
- RICEVERE • **SPIRITO** • DONO

INTRODUZIONE AL PERCORSO

Viviamo un tempo sospeso. Le restrizioni e le limitazioni possono però rivelarsi una preziosa occasione per rendere meno astratta l'idea di "Chiesa domestica" per tante famiglie. Il Vangelo letto dai genitori ai figli, commentato insieme, utilizzato come spunto per la preghiera personale, può rendere sempre più la famiglia luogo primario dell'evangelizzazione, come la Chiesa italiana afferma ormai da tempo. Si riesce così a fare di una necessità una possibilità, accendendo in tante famiglie la fiamma della fede e del Vangelo.

Nascono così queste schede - strumento di preghiera e riflessione - che rimandano alla fonte stessa di tutta l'azione catechistica: la Scrittura. Le tracce offerte presentano, di volta in volta, il testo del Vangelo della domenica, un commento di tipo pastorale, alcune note catechistiche e azioni pratiche da compiere nelle proprie case. Il tutto accompagnato da due video settimanali a cura di Marco Tibaldi e don Alberto Ravagnani e da un corredo di testi e foto sui profili social della Cei. I destinatari non sono solo le famiglie o i genitori con i bambini, ma chiunque - giovane, adulto, ragazzo - voglia dedicare un po' di tempo, la domenica o nella settimana, per riprendere la pagina evangelica proclamata nelle celebrazioni liturgiche.

È possibile individuare un percorso che accompagni tutti noi da Pasqua a Pentecoste, disegna-

to dalla liturgia domenicale attorno al Vangelo secondo Giovanni. Dopo aver ascoltato, infatti, pagine legate strettamente alla risurrezione (nella II e III domenica di Pasqua: Gv 20,19-31 e Lc 24,13-35) il percorso dei Vangeli prevede l'ascolto di Gv 10,1-10, Gv 14,1-12 e Gv 14,15-21. Dopo la domenica di Ascensione, in cui si ascolta il Vangelo di Matteo (Mt 28,16-20), Giovanni ritorna nella domenica di Pentecoste (Gv 20,19-23). Volendo raccogliere la ricchezza del Vangelo, si è provato a tratteggiare un cammino attraverso queste parole-chiave:

- Credere / **FEDE** / Fiducia
- Riconoscere / **CUORE** / Interiorità
- Seguire / **PORTA** / Passaggi di vita
- Conoscere / **VIA** / Dialogo
- Amare / **AMORE** / Gratuità
- Andare / **CON VOI** / Prossimità
- Ricevere / **SPIRITO** / Dono

Un'ultima osservazione: nelle schede si è privilegiato il Vangelo della domenica, ma è bene non dimenticare la ricchezza che in questo tempo di Pasqua giunge ai fedeli anche dall'ascolto degli Atti degli Apostoli, proposti come Prima lettura. La concretezza e la bellezza della prima comunità cristiana descritta in quelle pagine offrono, infatti, un importante spunto di riflessione, in particolare in questo tempo in cui è facile scivolare in una "virtualizzazione" forzata della fede.



Pentecoste

PAROLE CHIAVE

Ricevere
SPIRITO
Dono

VANGELO

Come il Padre ha mandato me anch'io mando voi.
Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

COMMENTO

Nella solennità della Pentecoste, la Chiesa ricorda la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli, avvenuta, secondo il racconto degli Atti, nel giorno della festa ebraica dallo stesso nome, cinquanta giorni dopo la Pasqua. Il Vangelo di Giovanni proposto oggi racconta di una prima effusione dello Spirito avvenuta la sera stessa del giorno della risurrezione. Narrazioni differenti, ma un unico messaggio di fondo: che siano cinquanta giorni o uno solo, è chiaro che per gli evangelisti lo Spirito Santo è un dono reso possibile dalla risurrezione. La scelta di Giovanni, che colloca tutto in uno stesso giorno, rende però più evidente il legame tra Risorto e Spirito.

Il primo frutto della risurrezione e dello Spirito è la pace. I discepoli stanno ben chiusi in casa, per paura, come viene espressamente specificato. E le prime parole di Gesù sono un incoraggiante «pace a voi». Lo stesso «mettersi in mezzo» del Signore vuole confortare e sostenere: io ci sono, sembra dire Gesù ai suoi impauriti. *E sono proprio io!* – continua ad affermare con i suoi gesti, mostrando le mani e il fianco, recanti i segni della passione.

Dopo il dono, il compito: «Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Parole molto simili a quelle udite domenica scorsa in Matteo, perché in fondo sempre di tale missione si tratta: portare Gesù, portare Dio e il Vangelo al mondo intero. Lo Spirito serve (anche) a questo, come il racconto degli Atti mostra chiaramente, legando la sua discesa sugli apostoli al meraviglioso annuncio di Pietro in tutte le lingue del mondo. Gesù è il primo mandato, dal Padre, e noi suoi discepoli siamo inviati da lui e come lui.

Subito legato all'effusione dello Spirito è poi il secondo dono: il perdono dei peccati. Agli apostoli è concesso di poter perdonare (o no) i peccati... qualcosa di incredibile, a ben pensarci! Dono che la Chiesa ha conservato gelosamente nei secoli, somministrando misericordia nei cuori doloranti degli uomini. Può

Pentecoste

PAROLE CHIAVE

Ricevere
SPIRITO
Dono

forse stupire che l'unico frutto dello Spirito espressamente ricordato dal Vangelo sia il perdono dei peccati, ma certamente consola che sia così. Davanti a tutto il male che c'è nel mondo, la Chiesa non si stanca di portare la medicina del perdono, l'unica a poter sanare dal profondo anche i cuori più corrotti dal male e l'unica efficace contro il male stesso (non l'odio, non la vendetta, non la violenza).

Ancora una volta, la pagina di Vangelo ci mette davanti a una grande responsabilità. La vita cristiana non è fatta di una tranquilla *routine* o di abitudini innocue, ma è lotta, movimento, azione. Come non comprenderlo, in questi giorni così drammatici, dove nulla sembra più come prima? Tocca a noi – investiti dallo Spirito del Risorto – portare il perdono del Padre misericordioso, porre gesti di Vangelo tra gli uomini impauriti e smarriti, condividere, con quanti il Signore pone sul nostro cammino, il grande dono ricevuto dall'incontro con Cristo. Anche oggi, in fondo, è il perdono – la possibilità di essere liberati dal male compiuto – il dono più grande che attendono gli uomini. E a noi cristiani questo dono è concesso, perché sia condiviso. Non dimentichiamo, proprio in un tempo complesso e difficile come questo, la grande missione che lo Spirito rende possibile in noi.

PER APPROFONDIRE

Visione del film "Miracolo a Le Havre"

("Le Havre", 2011) di Aki Kaurismäki.

Favola sociale che esplora il tema dell'incontro e dell'integrazione, muovendosi sul binario della misericordia. È la storia dell'ex-scrittore Marcel (Andre Wilms) che dà riparo al giovane africano Idrissa (Blondin Miguel). Un impegno che si irradia poi a tutta la piccola comunità operosa del quartiere, che antepone l'amore e la carità al pregiudizio. Premio Signis miglior film europeo 2011, dal punto di vista pastorale il film è consigliabile, problematico e per dibattiti.

Per leggere la scheda pastorale della Commissione nazionale valutazione film della Cei ➔ [clicca sulla locandina](#)



PER CONDIVIDERE

Nella giornata di giovedì sulla pagina Facebook della CEI ci sarà un post con l'invito a condividere un disegno, una foto, una clip che descriva la dimensione del dono.

